



Angela Colombo

“Pianoforte Bill e il mistero degli spaventapasseri”

Laboratorio con spettacolo finale (ed esame)
liberamente ispirato a una novella di Gianni Rodari

Il contesto

Conservatorio di Musica “Antonio Vivaldi” di Alessandria.
Biennio di Didattica strumentale (A77)
Modulo di Metodologia dell'insegnamento strumentale, seconda annualità.
Docente, Angela Colombo

Il gruppo di lavoro

Le allieve sono cinque, quattro effettive (Manuela Avidano, Elisabetta Lavagno, Daniela Pallanza, Elena Sancio), mentre la quinta (Martina Trivigno) ha inserito il modulo nell'Area opzionale del Biennio pianistico. Il gruppo è affiatato, ha già lavorato bene nella prima annualità: insieme abbiamo analizzato, confrontato e valutato vari testi, ragionato su tecniche, metodi, approcci, problemi. Le ragazze hanno approfondito alcuni temi e ne hanno fatto oggetto di una tesina per la prova di verifica. Sono brave, hanno già esperienza d'insegnamento, sanno fare le domande giuste ed esporre problemi reali. Sanno anche che per imparare a insegnare non occorre soltanto avere alle spalle basi solide (maturabili con l'esperienza “sul campo”) ma che è altresì indispensabile tanta disponibilità a mettersi in discussione, ad ascoltare, ad adattare il proprio pensiero e i propri programmi alle realtà e alle esigenze delle allieve e degli allievi accolti (in un'età complicata) in un contesto di esperienze spesso poco inclini alla meditazione e all'approfondimento.

Il progetto

Date queste premesse positive mi è sembrato “concretamente pratico” e utile riprendere l'esperienza/esperimento fatta col gruppo del biennio di didattica precedente (questa volta con meno esperimento e più esperienza da parte mia).

A seguire la scheda di proposta e presentazione inviata al Consiglio Accademico e al Dipartimento di Didattica:

Titolo corso: *METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO STRUMENTALE*

Articolazione:

Lezioni/incontri di programmazione, ricerca ed elaborazione materiali, lezioni agli allievi individuati, montaggio e prove spettacolo.

Obiettivi:

Capacità di analisi e di valutazione di prassi e metodi esistenti e capacità di formulazione di ipotesi di lavoro formativo in situazioni e per contesti differenziati, predisponendo anche percorsi di ricerca per la soluzione di problematiche dell'apprendimento strumentale.

Contenuti:

Il modulo si propone, come prosecuzione e applicazione del percorso realizzato nella prima annualità, di fornire gli strumenti utili per affrontare e gestire la preparazione di un piccolo evento musicale. Si propone l'allestimento di un breve spettacolo quale simulazione di una “situazione tipo”, quella dell'appuntamento di fine anno scolastico. Ai corsisti si chiede di organizzarne la programmazione completa curando tutti gli aspetti sia musicali sia extramusicali.

Le corsiste si occuperanno quindi, oltre che della scelta dei brani e della preparazione degli stessi insieme

ad allievi dei primi anni sulla base di quanto elaborato nel modulo del primo anno, anche di tutte le mansioni necessarie per costruire lo spettacolo (copione, letture, movimenti sul palco, luci, etc. etc.)

Tipo verifica:

Presentazione di un piccolo spettacolo inserito nella programmazione di "Entriamo nella casa della musica" alla presenza del pubblico della scuole primarie e della commissione valutante.

Il percorso di realizzazione

Una volta approvato il progetto dagli organi competenti, affidato l'incarico, e registrata la curiosità e l'interesse del gruppo, è iniziato il lavoro.

Abbiamo a disposizione 20 ore.

Il primo passo è scegliere il testo che deve essere "musicale".

La tentazione di cercare tra la produzione di Rodari è troppo forte. Nel 2010 lo si è ricordato per i trent'anni dalla morte: dal momento che credo non lo si nomini mai abbastanza e che Rodari sia stato una delle figure più geniali del panorama culturale italiano - la cui genialità consiste nell'aver meravigliosamente scritto quanto di democratico, umano, civile, pacifista, ecologista, politicamente corretto (e potrei continuare) si possa esprimere -, lo propongo e iniziano le ricerche. Inevitabilmente, appena si arriva a *Pianoforte Bill e il mistero degli spaventapasseri*¹, ci si ferma. Irresistibile: Piano Bill, cow-boy solitario che si sposta con due cavalli (il suo e quello che trasporta il suo fedele pianoforte), che si accampa e suona i suoi brani preferiti, che deve difendersi e sconfiggere il malvagio sceriffo nemico dell'amore e della musica, che salva i due giovani innamorati diventati ladri di spaventapasseri per sfuggire al cattivo della storia (sempre lo stesso sceriffo), è il nostro punto di partenza. Deciso dalla prima lettura insieme.

Naturalmente si tratta ora di adattare la storia alle nostre esigenze e al nostro progetto.

Da dove si comincia? Dal lavoro sul testo e dalla scelta delle musiche.

Gli allievi pianisti sono cinque (Carlotta Colonna, Francesca Scardellato e Luigi Zallio della mia classe, Emma Aiachini e Laura Guala allieve della collega Anna Lovisolo - sempre complice in queste attività).

I brani eseguiti da Piano Bill nel corso della Novella sono sette. Quelli indicati da Rodari sono però difficili per i giovani pianisti ai quali devono essere affidati: non perdiamo mai di vista che il progetto è destinato agli allievi di una scuola media ad indirizzo musicale.

La lettura collettiva del testo ci porta ad individuare i brani adatti sia come carattere sia come difficoltà: in un paio di incontri vengono scelti definitivamente, vengono fatti gli abbinamenti allievo/insegnante e si procede alla preparazione con incontri individuali.

Il prodotto finale è inserito nel calendario di "Entriamo nella casa della musica", ciclo del quale mi occupo con la collega Silvana Chiesa, docente di Storia della musica per Didattica, ed è destinato alle scuole primarie di Alessandria e della Provincia: perché allora non spostare le avventure di Piano Bill in un nostro Far-West alessandrino? Allora, cartina alla mano, una delle studentesse cerca nomi di paesi, fiumi, valli che "suonino bene" da sostituire agli originali: e poco importa se nella storia ci saranno torrenti che bagnano cittadine che nella realtà sono geograficamente lontane. Con la fantasia noi li facciamo incontrare.

Nasce così, contestualmente alla preparazione dei brani, il copione del nostro piccolo spettacolo.

Uno spettacolo ha però bisogno di una scena, magari minima: qualche elemento aiuta sempre.

Ecco allora la disponibilità di una maestra che con le sue classi (2A e 2B della Scuola Elementare "Martiri della Libertà" di Casale Monferrato) costruisce per noi lo spaventapasseri e disegna dei grandi cartelloni con i personaggi: Piano Bill, lo sceriffo, gli innamorati Vincenzino e Vincenzina (il pianoforte è già sul palco).

Intanto, sempre decidendo insieme il da farsi e suddividendo i compiti, si procede alla realizzazione del programma di sala e alla preparazione della presentazione: al nostro pubblico vogliamo raccontare una bella e divertente storia certo, ma anche parlare di musica, chiedere se e cosa conoscono di Rodari, vogliamo coinvolgerli, farli intervenire e partecipare.

Dobbiamo poi pensare alle luci, alla diffusione: dobbiamo decidere chi legga la storia, chi guidi l'ascolto (e interrompa la narrazione per far riflettere su aspetti significativi), chi si occupi dei movimenti dei piccoli pianisti sul palco, chi suoni un paio di pezzi (necessari, ma un po' difficili).

La suddivisione definitiva, grazie all'andamento degli incontri collettivi, diventa abbastanza naturale perché emergono le caratteristiche e le propensioni di ciascuna delle ragazze: Elisabetta è quindi la prima voce narrante/guida all'ascolto, Daniela è la seconda voce narrante ed è anche Piano Bill, Elena è lo Sceriffo, Vincenzina e Vincenzino, Manuela e Martina sono le assistenti di palcoscenico ed eseguono i due brani più impegnativi.

Per luci e fonica (naturalmente dettagliatamente indicati nel copione) abbiamo l'aiuto di Matteo Bertolina,

1 G. Rodari, *Novelle fatte a macchina*, Einaudi, Torino 1973

allievo "multifunzione".

Dopo alcuni incontri di preparazione lo spettacolo, che dura complessivamente 50 minuti, viene montato con due prove in salone.

Il risultato e qualche riflessione

Come abbiamo sempre verificato nei 20 anni di vita di "Entriamo nella casa della musica", ed è facilmente intuibile, se le idee su cosa fare sono chiare, la presenza dei bambini in sala rende tutto più facile, immediato e vivo.

E tutto funziona: le letture, le esecuzioni al pianoforte, gli scambi di battute con i bambini, i movimenti sul palco...

Come previsto dal programma del corso la prova di verifica coincide con la messa in scena. Finito lo spettacolo un colloquio con la commissione e l'esame è fatto. E bene.

Il progetto di portare a compimento un lavoro curandone tutti gli aspetti, porta a far capire quanto lavoro "oscuro" ci sia dietro ad un prodotto finito. Spesso lo si ignora e, di conseguenza, lo si sottovaluta.

La consapevolezza dell'importanza del far bene la propria parte per far sì che il tutto funzioni è uno stimolo ad impegnarsi al meglio: e questo vale soprattutto per i giovani pianisti che hanno partecipato con l'attenzione tesa anche a dettagli che non erano di loro competenza.

E per quanto riguarda i brani musicali è stato fondamentale responsabilizzarli sul fatto che la qualità delle esecuzioni fosse importante per il voto dell'esame delle studentesse che li avevano preparati!

In chiusura posso confermare che la scelta di questo tipo di lavoro sia stata possibile, come detto all'inizio, grazie al grado di competenza e maturità del gruppo di partenza.

E' stato comunque un impegno non indifferente ma, sono felice di affermarlo, ci siamo divertite davvero tanto!



Un particolare ringraziamento per l'assistenza e la collaborazione

alla Dott.ssa Gigliola Bianchini,
alla Prof.ssa Anna Lovisolo,
al Prof. Luca Valentino
e a Cesare Tronel e Matteo Bertolina

CONSERVATORIO STATALE "A. VIVALDI"
ALESSANDRIA

ENTRIAMO NELLA CASA DELLA MUSICA

Concerti per le scuole primarie, XX edizione

Venerdì 11 Marzo 2011 ore 9.30 - 11.00
Auditorium "Pitagora"

"PIANO BILL E IL MISTERO DEGLI SPAVENTAPASSERI"

liberamente ispirato ad una Novella di Gianni Rodari



Conservatorio "Antonio Vivaldi"
Via Parma 1 - 15121 Alessandria
Tel. 0131.051500
www.conservatoriovivaldi.it

La fervida fantasia di Gianni Rodari ci regala un simpatico personaggio: Piano Bill, solitario cow-boy che con il suo fedele compagno di avventure, il Pianoforte, dovrà svelare il mistero degli spaventapasseri rubati. Tra un colpo di scena e l'altro, Rodari ci guida alla scoperta del magico mondo della musica.

Come in ogni fiaba c'è sempre il cattivo: l'insensibile Sceriffo, nemico dell'amore e della musica, che farà di tutto per arrestare Piano Bill, convinto della sua colpevolezza.

Riuscirà il nostro eroe a scoprire che fine hanno fatto gli spaventapasseri?

Chi li ha rubati? E perché?

Chissà che, nel frattempo, tra i vari inseguimenti, la meravigliosa musica eseguita al pianoforte non riesca a raggiungere il cuore dello sceriffo, facendolo diventare più buono.

Guida all'ascolto

Elisabetta Lavagno

Voci narranti

Daniela Pallanza, Narratore e Piano Bill

Elena Sancio, Sceriffo, Vincenzino e Vincenzina

Pianisti

Carlotta Colonna *Mimetto* di Leopold Mozart
Samba su due note di Gerald Schwertberger

Luigi Zallio *Canzone di caccia* di James Hook e
Sonata in La maggiore K.331 (incipit) di W. A. Mozart

Emma Aiachini *Mazurca in Re maggiore* di Fryderyk Chopin

Laura Guala *Valzer lento* di Johannes Brahms

Manuela Avidano *Variazioni Goldberg BWV 988, Aria* di Johann Sebastian Bach

Francesca Scardellato *Preludio in Do maggiore BWV 846* di Johann Sebastian Bach

Martina Trivigno - Manuela Avidano *Marcia Nuziale* di Felix Mendelssohn Bartholdy

Assistenti di palcoscenico

Manuela Avidano
Martina Trivigno

Adattamento e realizzazione a cura delle allieve della Prof.ssa Angela Colombo
Modulo di Metodologia dell'insegnamento strumentale,
Dipartimento di Didattica della Musica

I disegni dei protagonisti della Novella sono stati realizzati dalle allieve e dagli allievi delle classi 2A e 2B della Scuola Elementare "Martiri della Libertà" di Casale Monferrato